

Nota preliminare:

La scala Serthual che presentiamo qui è stata validata in portoghese, una prima volta nel 2006 (con 731 persone). I risultati sono stati molto interessanti sia in termini di significato statistico che psicologico. Sono caratterizzati da 10 dimensioni che mescolano gli item di Rogers con quelli della scala di Toulousian. Tuttavia, abbiamo effettuato una seconda convalida con 2179 persone nel 2011 (con uno sforzo per equilibrare i gruppi di età e sesso e per evitare di prendere in considerazione documenti incompleti). Questa seconda convalida ha permesso di trovare i 10 fattori (o sottofattori) che erano stati ottenuti nella prima versione e che costituiscono le 10 dimensioni che troverete in allegato. Pierre Tap, Joao Hipolito e Odete Nunes

Scala di autostima S.E.R.T.H.U.A.L.

Tap, P.; Hipólito, J. & Nunes, O.

Manuel

Nunes,O., Tap,P. ; Pires,M. ; Brites,R. ; Pires,P. ; Laneiro,T. ; Hipolito,J.

Università autonoma di Lisbona

INDICE

Introduzione.....	5
1. Caratteristiche generali.....	7
1.1 Scheda tecnica	8
2. Costruzione della scala	9
2.1 Una nuova scala del Sé - il S.E.R.T.H.UAL	10
2.2 Importante innovazione metodologica (non inversione degli elementi negativi)	11
3. Giustificazione statistica	14
3.1 Validità	14
3.2 Lealtà	16
3.3 Standardizzazione	17
3.3.1 Caratterizzazione del campione	17
3.3.2 Gruppi normativi.....	18
4. Descrizione generale della bilancia	19
5. Standard di implementazione	22
5.1 Ambito di applicazione.....	23
5.2 Hardware	23
5.3 Istruzioni per l'applicazione.....	23
5.4 Punteggio e valutazione.....	25
6. Interpretazione dei risultati	25
6.1 Valutazione quantitativa	26
6.2 Valutazione qualitativa	26
6.2.1 Dimensioni positive	26
6.2.2 Dimensioni negative	27

Elenco delle tabelle

Tabella 1. Affidabilità delle dimensioni e della scala totale, utilizzando il metodo della <i>divisione a metà</i> con correzione Spearman-Brown.	16
Tabella di Cronbach 2. Dimensioni positive di S.E.R.T.H.UAL	16
Tabella 3. Punteggi di Cronbach - dimensioni negative del S.E.R.T.H.UAL	16
Tabella 4. Caratterizzazione del campione, per sesso, per fascia d'età	17
Tabella 5. Caratterizzazione del campione, per sesso, secondo le qualifiche accademiche	18
Tabella 6. Elementi delle 10 dimensioni del S.E.R.T.H.UAL	20

INDICE DELLE CIFRE

Figura 1: <i>Punteggi</i> complessivi N.E.T.E.S. per età e sesso.....	12
Figura 2. <i>Punteggi</i> N.E.T.E.S. senza inversione negativa degli item, per età.....	12
Figura 3. Differenza tra elementi positivi e negativi (senza inversione) nel N.E.T.E.S., per età	13

TABELLE NORMATIVE - GRUPPI DI ETÀ :

Gruppo di età 13-20	30
Gruppo di età 21-23	30
Gruppo di età 24-26	31
Gruppo di età 27-29	31
Gruppo di età 30-36	32
Gruppo di età 37-44	32
Gruppo di età 45-52	33
Gruppo di età 53-60	33
Gruppo di età 61-70	34
Gruppo di età 71-85	34

TABELAS NORMATIVAS - QUALIFICHE ACCADEMICHE :

4° anno di scuola	35
6° grado di scolarizzazione	35
Scolarizzazione nell'anno 9	36
12° grado	36
Istruzione superiore e post-laurea	37

Introduzione

La Scala di *Autostima*, denominata S.E.R.T.H.U.A.L. (*Self-Esteem* Rogers, Tap, Hipólito & UAL) è uno strumento che risulta da uno studio approfondito sul concetto di autostima ed è stato validato per la popolazione portoghese. È il risultato di una serie di indagini effettuate sulla base di altri due strumenti, la Rogers *Self-Esteem* Scale (Ro.S.E.S.) e la New *Toulouse Self-Esteem* Scale (N.E.T.E.S.).

Il concetto di autostima è stato ampiamente studiato nel campo della psicologia, ma ci sono opinioni molto diverse riguardo alla sua concettualizzazione, valutazione e nozioni sottostanti.

Per una migliore comprensione di questo concetto, e poiché questo strumento ha come fondamento teorico la teoria dell'Approccio Centrato sulla Persona di Rogers, è importante, prima di proporre una definizione di autostima, definirne un'altra che è associata ad essa: il concetto di Sé.

Secondo Rogers, il Sé percepito (o *concetto di Sé*, o struttura del Sé) è definito come "una configurazione concettuale, organizzata, fluida ma coerente delle caratteristiche del Sé che sono disponibili alla coscienza" (1954, p. 56). Questa configurazione è formata da auto-percezioni di caratteristiche personali, auto-percezioni dalla relazione con gli altri e l'ambiente, e ideali che sono percepiti come aventi valore positivo o negativo. (Rogers, 1951).

Oggi, il termine *Self* continua ad essere usato e studiato negli Stati Uniti d'America con questa stessa definizione. Diversi ricercatori europei hanno sottolineato, tuttavia, che la maggior parte delle persone ha difficoltà a raggiungere il livello di astrazione implicito nel termine "concetto". C'è anche il rischio di sminuire le dinamiche affettive e pratiche e i processi intrapersonali e interpersonali. Più spesso, si parla di *immagine di sé* o di *auto-presentazione*. Questi stessi autori hanno mostrato l'interesse a sostituire il termine *concetto di sé* con quello di identità personale. L'identità personale può essere definita come un sistema di rappresentazioni e sentimenti da cui una persona può definire e riconoscere se stessa, o essere definita e riconosciuta dagli altri. Ciò che fa la differenza con il concetto di sé è la costante possibilità di mostrare che l'identità personale è un luogo di costruzione e il risultato di molteplici confronti con se stessi o con gli altri. È infatti costantemente sollecitato, nel tempo personale, in termini di permanenza e continuità (rimanere se stessi) o in termini di cambiamenti di caratteristiche personali (diventare se stessi o diventare un altro).

Ma l'identità personale è arricchita e resa più complessa dall'articolazione (interna ed esterna) di molteplici identità fisiche, sociali, professionali e culturali. In un certo senso, l'autostima è la dimensione valutativa dell'identità personale. Un basso livello di autostima può essere un indicatore di difficoltà di identità, messa in discussione dell'identità personale, il suo impoverimento temporaneo, tra gli altri.

Rogers (1954) introduce anche una distinzione che diventa molto importante, addirittura fondamentale, nella concettualizzazione del sé: la distinzione tra il sé reale o percepito e il sé ideale o, meglio, il sé *desiderato* (Grummon, 1969). Per l'autore, il divario tra il sé percepito e il sé desiderato sarà un indicatore del livello di autostima sentito dalla persona.

Se gli ideali e i valori, di origine multipla, intervengono nella costruzione di un'immagine idealizzata di ciò che dovremmo essere, questa immagine idealizzata non si confonde con l'essere che vogliamo diventare e che non sarà né perfetto né ideale, ma che ci incita a operare diversi cambiamenti (fisici, morali, intellettuali, professionali, tra gli altri). Ma l'autostima non è solo il risultato della buona articolazione tra il sé reale e il sé desiderato, dipende anche direttamente dalla relazione tra il sé percepito e attribuito e il sé percepito e attribuito dagli altri (Tap, 1988). L'autostima è quindi il prodotto complesso e variabile dell'articolazione tra il sé reale percepito, il sé proiettato, ideale, desiderato e il sé attribuito (attribuzioni stereotipate o specifiche).

Secondo Tap e Vasconcelos (2004), l'autostima è definita come un'esperienza soggettiva espressa verbalmente e accompagnata da un comportamento significativo. Le sue basi e variazioni dipendono dalle relazioni della persona con se stessa e con gli altri.¹

Secondo Pires (2004)², la rappresentazione che le persone hanno di se stesse, nei diversi contesti in cui sono inserite, è un fattore che ha un impatto sul modo in cui sperimentano ciò che le circonda. Questa rappresentazione include una componente valutativa, basata su tutte le esperienze vissute soggettivamente.

Allo stesso modo, altri autori interessati al tema dell'autostima (Coll, Marchesi & Palácios, 2004) concordano sul fatto che le dinamiche di autopercezione/svalutazione sono legate alla storia individuale, integrando successi e fallimenti, con esperienze di

¹ Vedi in particolare il capitolo sull'autostima in questo libro.

² Pires, M. (2004). *Additività e autostima: uno studio comparativo*. Documento presentato al 6° Congresso Nazionale di Psicologia della Salute. Lisbona: Fondazione Calouste Gulbenkian.

accettazione e sostegno emotivo vissute nel contesto interpersonale, cioè nella relazione stabilita con le figure significative.

Nella sua prefazione al libro *"L'estime de soi. Prospettive di sviluppo"* (Bolognini e Prêteur, 1998), Tap ci ricorda che la nozione di *stima* implica sia la *misurazione (valutazione)* che la *valorizzazione (valori)*. Un test di autovalutazione presuppone, infatti, che la persona abbia la possibilità di analizzare e misurare la presenza e l'intensità di specifici sentimenti ed emozioni nel suo comportamento, di giudicare, positivamente o negativamente, i suoi atteggiamenti, preoccupazioni, azioni, potenzialità o progetti. Questa misura implica quindi una consapevolezza, più o meno chiara, del valore, positivo o negativo, del giudizio espresso su se stessi (per esempio: "mi sento **bene con** me stesso" o "sono **troppo** timido").

L'autostima, come componente del funzionamento psicologico, gioca un ruolo fondamentale nella dinamica delle variabili che permettono alle persone di affermare la propria identità, sviluppare strategie per gestire le situazioni che scatenano lo stress, sviluppare capacità di integrazione sociale ed elaborare un progetto esistenziale che dia senso alla vita.

Così, l'autostima positiva dipende da come una persona mobilita diverse strategie e sforzi per raggiungere una buona integrazione personale, professionale e sociale.

Tuttavia, ci sembra che la misurazione del concetto di autostima non debba essere semplificata, poiché è multidimensionalmente complessa. La valutazione di come la persona percepisce e valuta se stessa, nelle diverse dimensioni che compongono questa componente dell'identità personale, è più rilevante della verifica dell'autostima generale.

La scala SERTHUAL comprende quindi cinque dimensioni positive e cinque negative che, una volta analizzate, forniranno un profilo della persona in relazione alla sua autopercezione.

1. Caratteristiche generali

1.1 Scheda tecnica

Identificazione	
Nome:	Scala di autostima - S. E. R. T.H. U. A. L (Rogers <i>Autostima</i> , Tap, Hipólito & UAL)
Autori dei test :	Tap, P.; Hipólito, J. & Nunes, O.
Gli autori del manuale:	Nunes, O.; Tap, P.; Pires, M.; Brites, R.; Pires, P.; Laneiro. T.; Hipólito, J.
Amministrazione:	Individuale o collettivo
Durata:	Da 10 a 15 minuti
La popolazione :	Da 13 a 85 anni
Obiettivo:	Valutazione dell'autostima
Standardizzazione:	Percentuale dei punteggi
Gruppi normativi :	Genere, livello di età e livello di istruzione

2. Costruzione della scala

La scala S.E.R.T.H.UAL è derivata dalla Rogers Self-Esteem Scale (Ro.S. E.S.) e dalla New Toulouse Self-Esteem Scale (N.E.T. E.S.).

La Rogers Self-Esteem Scale (Ro.S.E.S.) è una traduzione della scala usata per la prima volta da Rogers in uno studio di ricerca riportato nel libro *Psychotherapy and Personality Change* (1954). In questo studio, Rogers e Dymond (1954) volevano vedere se c'erano differenze nella *percezione di sé* e nell'incongruenza tra il *sé* percepito e il *sé* desiderato in un gruppo di persone che si erano sottoposte a terapia, rispetto a un gruppo di controllo.

Secondo Rogers (1954), l'applicazione della scala si basava sul presupposto che la persona ha la capacità di percepire se stessa e di ordinare queste percezioni, così come di ordinare le caratteristiche e gli stati emotivi che considera desiderabili o indesiderabili, risultando nella nozione di un *sé* desiderato. Si trattava di un test Q-sort che metteva la persona di fronte a un gran numero di giudizi valutativi (100), dal più simile al più diverso da un dato obiettivo, che dovevano classificare in nove pile.

Da questo test, gli autori hanno selezionato 74 domande che hanno utilizzato nella costruzione di una nuova scala, che ha misurato il divario tra il *sé* percepito e il *sé* desiderato, determinando così il livello di congruenza individuale. Consiste di due parti distinte: la prima, composta da 74 elementi, si riferisce alla percezione che l'individuo ha di se stesso. Ogni persona segna un numero da 1 (fortemente in disaccordo) a 5 (fortemente d'accordo), a seconda di come si percepisce; la seconda parte, composta esattamente dagli stessi 74 articoli, segue la stessa procedura. Qui, l'intenzione è che la persona segni i numeri secondo come vorrebbe percepirsi.

La Nouvelle Échelle d'Estime de Soi de Toulouse (in francese, N.E.T.E.S.), è derivata dalla Toulouse Self-Esteem Scale (E. T. E. S.: Oubrayrie, Safont, Tap, 1991; Oubrayrie, Leonardis & Safont, 1994).

Nello sviluppo della Toulouse Self-Esteem Scale, gli autori si sono ispirati a scale esistenti (Coopersmith, 1959; Rosenberg, 1965; Fitts, 1965; Harter, 1982), ma che non permettevano l'indagine delle aree di controllo emotivo e di autovalutazione futura. Questa scala consiste di 60 item, divisi in cinque sottoscale: Sé emotivo (ES), Sé scolastico (SS), Sé sociale (SS), Sé psicologico (PS) e Sé futuro (FS).

La New Toulouse Self-Esteem Scale (N.E.T.E.S.) è anch'essa composta da 60 item (Tap, Hipólito, Nunes & Santos, 2004): 30 item permettono una valutazione

positiva diretta (es. "Ho fiducia in me stesso") e 30 item hanno un significato negativo, che implica un'inversione delle risposte (es. "Mi scoraggio facilmente nelle mie attività").

Alla persona viene chiesto di rispondere ad ogni voce su una scala di *tipo Likert* da uno a cinque (1= Totalmente in disaccordo, 5= Totalmente d'accordo). Il punteggio finale di autostima va da un *punteggio* minimo di 10 a un *punteggio* massimo di 50.

Entrambi gli strumenti, la Rogers Self-Esteem Scale e la nuova Toulouse Self-Esteem Scale, sono stati validati per la popolazione portoghese (Tap, Hipólito, Melo & Tecedero, 2004), in un sondaggio³ che mirava non solo a validare le scale ma anche a dimostrare che dopo un'analisi dei fattori è necessario non invertire gli item negativi quando si calcola il *punteggio* finale, una procedura che sarà discussa più avanti.

2.1 Una nuova scala del Sé - "il S.E.R.T.H. UAL "

Il confronto tra le due scale precedenti, basato sui dati ottenuti da un campione di 731 partecipanti, ha portato alla decisione di sviluppare una nuova scala di autostima portoghese, combinando i vantaggi delle scale precedenti.

Utilizzando la procedura statistica dell'analisi dei fattori, sono state valutate le componenti principali dei *punteggi* dei partecipanti che hanno risposto a entrambe le scale, identificando 10 dimensioni principali, cinque delle quali erano positive (A = autosoddisfazione generale, B = espansione socio-normativa, C = Maturità socio-personale, D = Sviluppo psicologico e intellettuale, ed E = Sviluppo sociale, accademico e professionale) e cinque dimensioni negative (F = Negazione e svalutazione di sé, G = Tensione relazionale, H = Disturbo anomalo, I = Tensione emotiva, e J = Ostilità di sé).

Gli elementi con il più alto peso di fattore (uguale o maggiore di . 60) sono stati selezionati da tutti gli elementi in entrambe le scale per l'inclusione nel S.E.R.T.H.UAL.

³ Tap, P. Hipólito, J., Melo, C. & Tecedero, M. (2004). Escala de Toulouse e escala de estima de si de Rogers: comparação entre fumadores e não fumadores. *5th National Congress of Health Psychology*. "Psicologia della salute in un mondo che cambia". Lisbona.

Nel 2006, la nuova scala di autostima chiamata S. E. R. T. H. UAL (Rogers, Tap, Hipólito & UAL Self-Esteem) è stata presentata su⁴. Consiste di 60 item: 30 item positivi, integrati in cinque dimensioni positive e 30 item negativi integrati in cinque dimensioni negative.

2.2 Importante innovazione metodologica (non inversione degli elementi negativi)

Sembra importante sottolineare, per il lettore che ha familiarità con le tecniche di valutazione psicologica, che la S. E. La scala R. T. H. UAL (così come le due scale utilizzate nella sua costruzione, la Rogers *Self-Esteem Scale* e la *New Toulousian Self-Esteem Scale*), è stata sviluppata utilizzando una tecnica totalmente nuova nell'organizzazione del test, che giustificheremo da un punto di vista tecnico e scientifico.

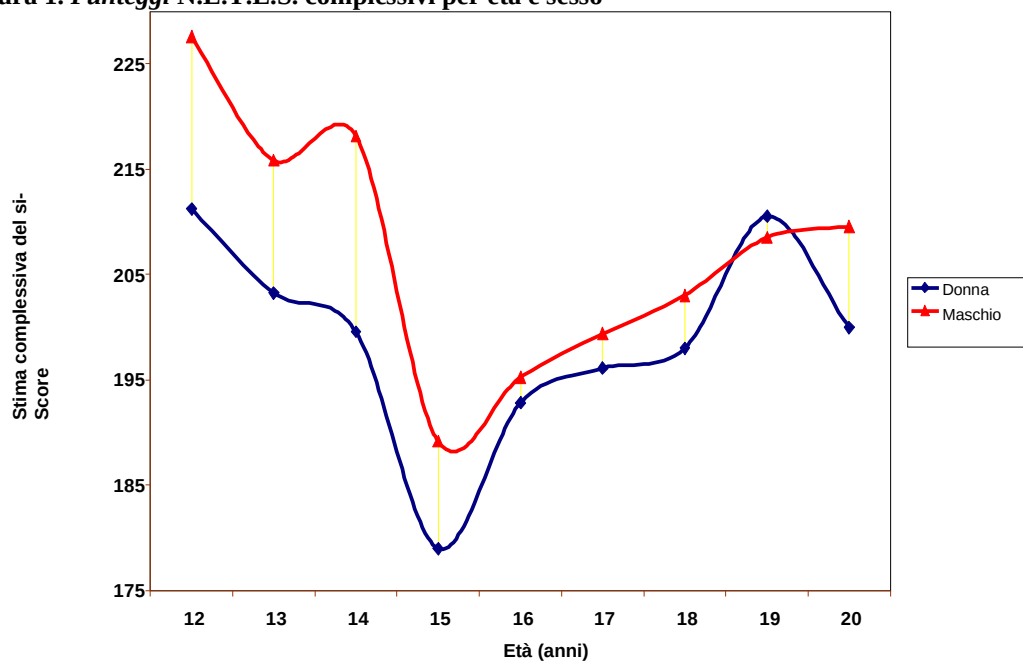
Nella maggior parte delle scale di autovalutazione, gli autori scelgono ovviamente degli item che misurano direttamente l'atteggiamento o la capacità in studio. Nel caso dell'autostima, gli elementi scelti tendono a *valorizzare la persona*: "Ho una buona immagine di me stesso". Tuttavia, gli oggetti possono anche, al contrario, evocare una valutazione negativa, una *svalutazione*. Per esempio: "Non mi piace il mio corpo". Quando i risultati sono trascritti per ottenere un *punteggio* complessivo (valore o risultato) di autostima, gli item negativi sono invertiti⁵. Crediamo di poter dimostrare che l'eliminazione dell'autostima negativa (trasformata in bassa autostima positiva) è un errore, sia da un punto di vista psicologico che tecnico.

Prendiamo l'esempio di uno studio realizzato nella regione di Tolosa (Francia) sull'autostima di 2184 adolescenti dai 12 ai 20 anni. Utilizzando la tecnica classica (inversione degli item negativi per ottenere un *punteggio* globale positivo), otteniamo le seguenti curve (Figure 1, 2 e 3), secondo il sesso e l'età. Il risultato è interessante e suggerisce che la "crisi adolescenziale" è al suo massimo all'età di 15 anni.

⁴ Tap, P., Hipolito, J., Pires, P., Brites, R. & Pires, M. (2006) *Una nuova scala di autostima (S.E.R.T.H.UAL)*. 6° Congresso Nacional de Psicologia da Saúde: "Saúde, bem-estar e qualidade de vida". Faro: Universidade do Algarve.

⁵ Per esempio, se nell'item "mi arrabbio facilmente" la persona assegna il valore 5 (su una scala a 5 punti), percepito come il massimo negativo, verrà assegnato il valore 1, percepito come il minimo positivo. Se il punteggio è 4, negativo, 2 sarà inserito come positivo. Possiamo quindi sommare i punteggi di tutti gli elementi (positivi e negativi invertiti) per ottenere un *punteggio* complessivo di autostima positiva.

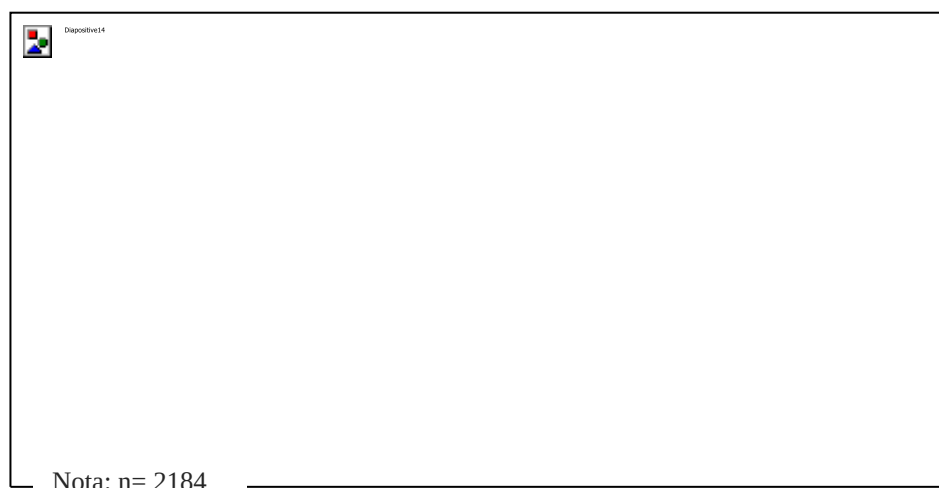
Figura 1. Punteggi N.E.T.E.S. complessivi per età e sesso



Nota: n= 2184

D'altra parte, se i *punteggi* negativi non sono invertiti e l'autostima positiva e negativa sono misurate separatamente, si ottengono le seguenti due curve (Figura 2):

Figura 2. Punteggi N.E.T.E.S. senza inversione degli item negativi, per età



Se differenziamo il *punteggio* positivo (quasi sempre più alto) da *quello* negativo, otteniamo chiaramente una curva relativamente simile a quella ottenuta con il metodo dell'inversione del valore degli elementi negativi (Figura 1). Tuttavia, le differenze notevoli riguardano il significato qualitativo dei dati ottenuti.

Figura 3. Differenza tra item N.E.T.E.S. positivi e negativi (non invertiti), per età



In termini psicologici, quindi, la tecnica qui introdotta, che consiste nello studiare separatamente i *punteggi* positivi e negativi, calcolando la differenza per ottenere il risultato finale, è più corretta. Nell'esempio dato, vediamo che i 15enni *ottengono un punteggio* simile agli altri negli item positivi, ma si sentono più coinvolti negli item negativi, mostrando *punteggi* significativamente più alti rispetto agli altri gruppi.

Oltre a questi argomenti qualitativi "psicologici", ci sono importanti argomenti statistici. Nello studio sviluppato con la tecnica di inversione classica, l'analisi delle componenti principali produce quattro fattori. Due di questi fattori sono composti unicamente da elementi invertiti. Il fattore 1 (che spiega il 14,94% della varianza, $\alpha = .88$) è composto da 21 dei 30 item invertiti. Il fattore 4 (che spiega il 3,76% della varianza, $\alpha = .70$) contiene tutti gli altri elementi invertiti. Ciò significa che l'inversione degli elementi negativi non elimina la caratteristica svalutante comune. Questo tipo di risultato è stato osservato frequentemente da noi in diversi campioni.

Sembra quindi preferibile separare gli item positivi e negativi nell'analisi, a condizione che l'analisi fattoriale preliminare mostri che gli item positivi e negativi producono fattori diversi e non si mescolano. Questo è precisamente il caso delle scale di autostima, in particolare le tre scale qui menzionate (Ro.S.E.S, N.E.T.E.S e S.E.R.T.H.UAL).

3. Giustificazione statistica

3.1 Validità

In psicometria, la validità è uno dei criteri di garanzia più importanti, poiché conferisce un alto grado di obiettività al test e permette di determinare "il grado in cui il test misura effettivamente ciò che si propone di misurare" (Anastasi & Urbina, 2000, p. 22). Nel caso della convalida del S.E.R.T.H.UAL, è stata determinata la validità interna.

Validità interna

Abbiamo già visto che la scala S.E.R.T.H.UAL è il risultato di un'analisi statistica realizzata sugli item appartenenti alle due scale sopra menzionate e di un'analisi comparativa realizzata sulla base delle risposte di un ampio gruppo di partecipanti, che ci ha permesso di verificare la concordanza tra i risultati ottenuti nelle due scale.

Dato che questi strumenti hanno lo stesso scopo, cioè valutare l'autostima, e dato che entrambe le scale di riferimento hanno un'alta validità interna, riteniamo che la validità di costrutto sia alta.

Ai fini della convalida statistica, il S.E.R.T.H.UAL è stato applicato a un campione di riferimento di 1279 partecipanti. I dati ottenuti sono stati sottoposti a un processo di analisi esplorativa delle componenti principali con rotazione Varimax. Questa procedura mirava a confermare la differenza e la separazione naturale tra gli item positivi e negativi che compongono la scala. Il risultato ha mostrato l'esistenza di quattro fattori, due composti da elementi positivi e due da elementi negativi, il che ha confermato l'ipotesi. Data questa separazione, si è ritenuto opportuno eseguire procedure indipendenti per le due serie di articoli. Così, un'analisi delle componenti principali con rotazione Varimax è stata eseguita sugli item positivi della scala, e un'analisi identica è stata eseguita sui suoi item negativi.

L'analisi delle componenti principali con rotazione Varimax sugli item positivi della scala ha mostrato l'esistenza di 3 fattori.

Il primo fattore positivo è composto da 10 item e spiega il 30,05% della varianza (coerenza interna: = . 78). A causa della dimensione di questo fattore e della sua

influenza sulla varianza totale, abbiamo eseguito una seconda analisi delle componenti principali con rotazione Varimax, ora sugli elementi che lo compongono. Questa analisi ha rivelato l'esistenza di due sottofattori: il primo, composto da cinque item, ha spiegato il 42,99% della varianza ($= .76$); il secondo, composto da cinque item, ha spiegato il 12,06% della varianza ($= .79$).

Il secondo fattore positivo è composto da 11 item e spiega il 6,69% della varianza, ($= .79$). Una seconda Analisi delle Componenti Principali con rotazione Varimax è stata eseguita anche sugli item di questo fattore, che ha rivelato l'esistenza di due sottofattori: il primo, composto da cinque item, spiega il 35,91% della varianza ($= .71$); il secondo, composto da sei item, rappresenta l'8,64% della varianza ($= .71$).

Il terzo fattore positivo è composto da sette item e spiega il 4,95% della varianza ($= .72$).

Per quanto riguarda l'analisi degli item negativi della scala, l'analisi delle componenti principali con rotazione Varimax ha mostrato l'esistenza di tre fattori.

Il primo fattore negativo è composto da 18 item e spiega il 31,93% della varianza ($= .92$). A causa della dimensione di questo fattore e della sua influenza sulla varianza totale, abbiamo eseguito una seconda analisi delle componenti principali con rotazione Varimax, ora sugli item che lo includono. Questa analisi ha rivelato l'esistenza di due sottofattori: il primo, composto da 12 item, spiega il 42,31% della varianza ($= .90$); il secondo, composto da sei item, spiega il 6,84% della varianza ($= .80$). Una terza analisi delle componenti principali con rotazione Varimax è stata eseguita anche sugli item che compongono il primo sottofattore, a causa della loro dimensione e influenza sulla varianza. Questa analisi ha rivelato l'esistenza di due sottofattori, uno composto da sette elementi, che spiegava il 47,88% della varianza ($= .86$), e l'altro, composto da cinque elementi, che spiegava il 7,25% della varianza ($= .79$).

Il secondo fattore negativo consiste di sette elementi e spiega il 6,53% della varianza ($= .67$) e il terzo fattore negativo consiste di cinque elementi e spiega il 4,71% della varianza ($= .68$).

Così, attraverso questo processo statistico, abbiamo ottenuto un insieme di 10 fattori, che sono serviti come base per creare le 10 dimensioni che compongono la Scala. Nei fattori composti da sei o più elementi, i cinque elementi con il più alto peso fattoriale sono stati selezionati per essere inclusi nella versione finale del S.E.R.T.H.UAL.

3.2 Fedeltà

Abbiamo scelto il metodo *split-half* per calcolare l'affidabilità, che fornisce un coefficiente di correlazione tra due metà del test (diviso "artificialmente" per effetto, in un processo a metà uguali). Abbiamo anche corretto con la formula di Spearman-Brown (tabella 1).

Tabella 1. Affidabilità delle dimensioni e della scala totale, con il metodo delle *metà divise*, con correzione Spearman-Brown.

	Metodo		N
	<i>Split-Half</i>	<i>Spearman-Brown</i>	
Dimensioni positive	0.75	0.86	1279
Dimensioni negative	0.64	0.78	1279
Fondo scala	0.71	0.83	1279

Abbiamo anche valutato statisticamente la consistenza interna della scala totale ottenendo il coefficiente **alfa di Cronbach**, pari a .86, un valore elevato. Poiché questo test è composto da due tipi di item, cioè c'è un insieme di cinque dimensioni positive e un insieme di cinque dimensioni negative, abbiamo anche valutato la consistenza interna di queste "subscale" (Tabelle 2 e 3).

Tabella 2. Scala di Cronbach - dimensioni positive del S.E.R.T.H.UAL

Dimensione	
Soddisfazione generale di sé stessi	.84
Espansione socio-normativa	.62
Maturità socio-personale	.77
Miglioramento fisico e intellettuale	.76
Miglioramento sociale, accademico e professionale	.60
Indice generale di autostima positiva	.91

Tabella 3. Scala di Cronbach - dimensioni negative del S.E.R.T.H.UAL

Dimensione	
Negazione e autoironia	.82
Tensioni relazionali	.73

Anomalie	.65
Tensioni emotive	.67
Auto-ostilità	.66
Indice generale di autostima negativa	.86

La scala ha quindi generalmente livelli soddisfacenti o alti di affidabilità, rendendola uno strumento stabile rispetto ai suoi item.

3.3 Standardizzazione

3.3.1 Caratterizzazione del campione

Il campione utilizzato per la validazione statistica di questa scala è composto da 1279 partecipanti di entrambi i sessi (607 maschi e 672 femmine), di età compresa tra 13 e 85 anni. Abbiamo cercato di mantenere una percentuale approssimativamente uguale di soggetti in ogni gruppo di età (tabella 4).

Tabella 4. Caratterizzazione del campione per sesso e gruppi di età

Gruppo d'età	Uomini		Donne		TOTALE	
	N	%	N	%	N	%
13-20 anni	65	11%	78	12%	143	11%
21-23 anni	57	9%	93	14%	150	12%
24-26 anni	61	10%	60	9%	121	9%
27-29 anni	44	7%	54	9%	98	8%
30-36 anni	59	10%	79	12%	138	11%
37-44 anni	65	11%	55	8%	120	9%
45-52 anni	66	11%	64	10%	130	10%
53-60 anni	66	11%	76	11%	142	11%
61-70 anni	61	10%	52	8%	113	9%
71-85 anni	63	10%	61	9%	124	10%
TOTALE	607		672		1279	

Questo campione può anche essere caratterizzato in termini di livello di istruzione (tabella 5).

Tabella 5. Caratterizzazione del campione, per sesso, secondo le qualifiche accademiche

Titoli accademici	Uomini		Donne		TOTALE	
	N	%	N	%	N	%
4a classe	90	15%	94	14%	184	14%
6° anno	41	7%	32	5%	73	6%
Anno 9	107	18%	77	11%	184	14%
Grado 12	157	26%	193	29%	350	27%
Baccalaureato	27	4%	34	5%	61	5%
Diploma	121	20%	188	28%	309	24%
Altro	64	10%	54	8%	118	9%

3.3.2 Gruppi normativi

Dal campione di base sono stati formati gruppi normativi, cioè gruppi di partecipanti i cui risultati costituiscono la norma di risposta. I gruppi normativi sono stati formati sulla base del sesso, dell'età e delle qualifiche accademiche.

Le tabelle normative mostrano i risultati ottenuti da ciascun gruppo in ciascuna delle 10 dimensioni della scala S.E.R.T.H.U.A.L., convertiti in punteggi percentili. La conversione dei *punteggi* grezzi in percentili permette ai soggetti di essere distribuiti intorno al centro della loro distribuzione di *punteggio*, variando questa distribuzione in base alla media del gruppo normativo, in modo che ogni partecipante sia paragonato al suo gruppo di riferimento (Cronbach, 1996).

Le tabelle normative sono incluse in questo manuale e possono essere consultate per effettuare la valutazione quantitativa.

4. Descrizione generale della bilancia

La scala S.E.R.T.H.UAL è composta da 60 item, sui quali la persona deve posizionarsi, secondo la sua auto-percezione. I valori sono ordinati su una scala di tipo Likert (con valori che vanno da 1, che corrisponde a "Totalmente in disaccordo", a 5, che corrisponde a "Totalmente d'accordo").

I 60 item sono stati raggruppati dalla procedura statistica dell'analisi delle componenti principali (seguita da una rotazione Varimax) in 10 dimensioni principali, cinque positive e cinque negative, che ora nomineremo e descriveremo:

Dimensioni positive

A = Soddisfazione generale di sé: la persona riferisce ottimismo e positività su di sé, ha una buona opinione di sé, si sente bene con sé stessa, è sicura di sé e mostra un bisogno di autoaffermazione.

B = Espansione socio-normativa: la persona esprime il desiderio di raggiungere grandi cose nella vita e di assumere un ruolo nella società; vuole partecipare a movimenti di solidarietà; gode della compagnia e delle relazioni in un gruppo.

C = Maturità socio-personale: prevale nella persona il senso di responsabilità; le piace prendere decisioni e portarle a termine, con razionalità e tolleranza, maturità emotiva; desiderio di soddisfare i superiori.

D = Autostima fisica e intellettuale: la persona si considera di avere un fisico piacevole, è orgogliosa del suo corpo e del suo sviluppo; si considera sessualmente attraente; mostra ambizione; si valorizza intellettualmente.

E = Valorizzazione sociale, accademica e professionale: la persona ha un atteggiamento gentile, mostra apprezzamento per gli altri; è laboriosa, socievole; ha

fiducia nel suo futuro; è soddisfatta dei suoi risultati professionali e/o accademici/scolastici.

Dimensioni negative

F = Negazione e autosvalutazione: la persona si percepisce come un fallimento, senza speranza, nessuno può aiutarla, non si rispetta; è apatica e non può affrontare gli eventi.

G = Tensioni relazionali: la persona sente che gli altri la evitano; si isola, non è molto attiva nei gruppi, si considera poco attraente; si percepisce come meno buona degli altri e che gli altri non si fidano di lei.

H = Disturbi anormali: la persona ha pochi valori personali o modelli di ruolo; mostra agitazione e insicurezza riguardo alla sessualità; è emotivamente disturbato; si percepisce come non degno di fiducia; non si valorizza.

I = Tensione emotiva: la persona non controlla la sua aggressività; è impulsiva, arrabbiata, nervosa e tesa; ha una personalità che crea dipendenza; è scoraggiata dai suoi risultati.

J = Auto-ostilità: la persona si sente insicura; è egocentrica, ha paura del fallimento, non apprezza ciò che sta facendo o ha fatto; lotta internamente, sentendosi incapace di affrontare crisi e difficoltà.

La tabella 6 mostra gli elementi che compongono ciascuna delle dimensioni.

Tabella 6. Elementi delle 10 dimensioni del S.E.R.T.H.UAL

Dimensioni positive	Elementi positivi
---------------------	-------------------

A = Soddisfazione generale di sé	7- Sono ottimista 20- Ho un atteggiamento positivo verso me stesso 21- Sono assertivo 38- Mi sento bene con me stesso 45- Ho fiducia in me stesso 49- Ho una buona opinione di me stesso
B= espansione socio-normativa	40- Sarò contento di me stesso se avrò successo. fare grandi cose nella mia vita 43- Sono molto fedele alle mie amicizie. 47- Mi piacciono le attività di gruppo 51- Penso che tutti dovrebbero assumersi la responsabilità un ruolo nella società 52- Vorrei partecipare a movimenti di solidarietà 54- Al lavoro/università, gli altri cercano la mia azienda
C= Maturità socio-personale	2- Sono una persona responsabile 10- Di solito riesco a prendere il mio decisioni e attenersi ad esse 14- Sono una persona razionale 16- Sono tollerante 28- Mi sento emotivamente maturo 41- I miei capi/insegnanti sono soddisfatti con me
D= Miglioramento psicologico e intellettuale	8- Sono sessualmente attraente 17- Sono ambizioso 31- Sono intelligente 37- Ho un aspetto fisico piacevole 44- Sono orgoglioso del mio corpo 58- Sono contento di come si sta sviluppando il mio corpo.
E= Apprezzamento sociale, accademico e professionale	5- In generale mi piace la gente 24- Sono gentile 27- Sono un buon lavoratore 34- Sono molto socievole 53- Ho fiducia nel mio futuro 60- Sono soddisfatto dei miei risultati professionali/scolastici
Dimensioni negative	Punti negativi
	9- Sento che non c'è aiuto per me. 12- Mi sento apatico

F= Rinneamento di sé e svalutazione	15- Sento che non sto affrontando le cose 19- Non mi rispetto 23- Sono un perdente 32- Mi sento senza speranza
G= Tensioni relazionali	39- Gli altri sono sospettosi di me 50- Le persone si annoiano quando sono nella mia azienda 55- Sento che sto facendo cose peggiori di altri 56- Ho un aspetto fisico poco attraente 57- In un gruppo, mi piace prendere poca iniziativa 59- Nei gruppi mi sento isolato.
H= Disturbi anomali	3- Ho pochi valori e standard propri. 11- Le mie decisioni non sono prese da me proprio 25- Ho paura del sesso 29- Sono davvero sconvolto 33- Sono una persona di cui non ci si può fidare. 35- Non ho valore
I= Tensioni emotive	4- Trovo difficile controllare la mia aggressività. 13- Sono impulsivo 36- Mi arrabbio facilmente 42- Penso di essere nervoso e teso 46- Per sentirmi meglio, uso stimolanti come caffè, tabacco, alcol, ecc. 48- Scarso rendimento lavorativo/scolastico Mi scoraggio facilmente
J= Auto-ostilità	1 - Spesso mi do la colpa per le cose che faccio. 6- Le mie battaglie più difficili sono con me stesso. 18- Evito di affrontare crisi o difficoltà 22- Ho difficoltà a prendere decisioni 26- Ho paura di fallire in quello che voglio veramente. 30- Mi sento male con me stesso

5. norme di applicazione

5.1 Ambito di applicazione

Il S.E.R.T.H.UAL, permette un'applicazione individuale o di gruppo, per persone dai 13 agli 85 anni.

Il tempo totale richiesto per applicare la scala varia tra i 10 e i 15 minuti, a seconda delle diverse caratteristiche individuali. È conveniente somministrare la scala in una sola volta, senza interruzioni.

Questo strumento autocompilato permette l'analisi del livello individuale di Autostima, ottenendo tre livelli generali di: un indice di Autostima positivo, un indice di Autostima negativo e un indice di Autostima generale, risultante dalla differenza tra l'indice positivo e quello negativo.

I risultati permettono anche di confrontare la persona con la norma, controllando i suoi risultati rispetto al campione normativo in termini di percentuali.

5.2 Attrezzature

Sono necessari per l'applicazione della scala di autostima:

- Il foglio delle risposte
 - Il foglio preventivo e il profilo
- Una matita
 - Il manuale

Il manuale include informazioni teoriche sulla costruzione della scala e il suo sviluppo, la descrizione della scala di autostima, le norme di applicazione, il punteggio e la rispettiva interpretazione dei risultati, la caratterizzazione del campione normativo, le rispettive tabelle e i criteri di garanzia della scala.

5.3 Istruzioni per l'applicazione

Come per altri test psicometrici, si devono seguire le procedure generali di applicazione appropriate.

Dal punto di vista ambientale, la stanza dove avviene l'applicazione deve avere una temperatura piacevole e una buona illuminazione. L'arredamento dovrebbe consistere in sedie e tavoli appropriati. I materiali dovrebbero essere preparati con largo anticipo e una scorta accurata dovrebbe essere tenuta per la sessione. Bisogna assicurarsi che ci siano abbastanza fogli di risposta (in caso di domande di gruppo) e che ci siano due matite per persona (in modo che, nel caso in cui una di esse diventi inutilizzabile, la persona non debba interrompere il completamento della scala). La motivazione dovrebbe essere facilitata incoraggiando un atteggiamento sincero e spontaneo verso il compito. Un basso coinvolgimento della persona nel compito può portare a risposte distorte.

Nonostante la semplicità dell'applicazione di questa scala, l'esaminatore deve essere adeguatamente informato sulle istruzioni di applicazione. Deve assicurarsi che le persone capiscano come completare la scala, oppure ripeterla, facendo attenzione a non aggiungere istruzioni che non sono in questo Manuale, o a distorcere quelle che lo sono. Anche se non c'è un limite di tempo per la compilazione della bilancia, il tecnico deve prestare attenzione a tempi di compilazione molto lunghi, cercando di capire le difficoltà e i possibili bias. Una volta iniziata l'applicazione, le persone devono compilare il foglio delle risposte in silenzio, senza interruzioni o interventi da parte del tecnico.

1. Fin dall'inizio, si dovrebbe sollecitare l'attenzione delle persone che compileranno la scala. Poi, una breve spiegazione generale dello scopo dello strumento dovrebbe essere fornita per assicurare la motivazione e l'autenticità delle risposte.
2. Matite e fogli di risposta devono essere forniti in anticipo, indicando :

Per favore controlla se hai un foglio come questo (mostra), se è così, compila i dettagli richiesti nella parte superiore del foglio: Nome, età e istruzione⁶.

3. Dopo aver compilato i dati personali, nel caso di domande collettive, l'istruzione Ladder viene letta ad alta voce. Nel caso di applicazioni individuali, la persona

⁶ Nota: Nel caso di applicazioni di ricerca, gli identificatori non necessari o quelli che potrebbero compromettere l'anonimato delle risposte possono essere rimossi.

può leggere le istruzioni in silenzio, con la presenza e l'attenzione del tecnico per chiarire eventuali dubbi.

Qui sotto c'è una lista di dichiarazioni. Considerando 1 (Fortemente in disaccordo) e 5 (Fortemente d'accordo), per favore spunta (con una croce) ognuno di essi secondo la percezione che hai attualmente di te stesso. Cerca di rispondere a tutte le domande in modo sincero. Non ci sono risposte giuste o sbagliate. Non c'è un limite di tempo per completare il test.

Una volta che la persona ha finito, l'esaminatore dovrebbe controllare che tutte le voci siano state completate. In caso contrario, l'esaminatore dovrebbe chiedere alla persona di riempire gli spazi vuoti, chiarendo così la difficoltà, con la dovuta attenzione.

5.4 Punteggio e valutazione

Questa scala ci permette di accedere all'autostima della persona, ottenendo un profilo individuale composto dal punteggio ottenuto in ciascuna delle dimensioni della scala. Ci permette anche di confrontare i risultati individuali con quelli del campione normativo, in termini di percentuale.

Il valore attribuito ad ogni elemento della scala dalla persona deve essere inserito nella rispettiva dimensione sulla scheda di valutazione, che permetterà il calcolo della media e il *punteggio* totale di ciascuno. Da questi risultati, si può sviluppare il profilo individuale dell'indice generale di autostima positiva e dell'indice generale di autostima negativa, presenti nello stesso foglio, così come l'indice generale di autostima, che risulta dalla differenza tra l'indice positivo e quello negativo.

I risultati ottenuti in ogni dimensione permettono anche il confronto con il campione normativo per mezzo delle rispettive tabelle di riferimento. La media ottenuta dalla persona in ogni dimensione sarà convertita in un punteggio percentuale, che permette di collocare la persona in relazione al suo gruppo di riferimento.

6. Interpretazione dei risultati

La scala di autostima permette due tipi di valutazione: un tipo quantitativo, o inter-individuale, e un tipo qualitativo, o intra-individuale. Questi risultati ci permettono di

accedere e capire il livello di autostima attraverso l'indice generale di autostima positiva, l'indice generale di autostima negativa e l'indice generale di autostima, che è il risultato della differenza tra il positivo e il negativo.

6.1 Valutazione quantitativa

Questa valutazione ci permette di situare ogni persona in relazione al suo gruppo di riferimento, in relazione ad ogni dimensione dell'autostima. Si fa confrontando i risultati ottenuti con i risultati del gruppo campione normativo, in punteggi percentuali (foglio di profilo).

6.2 Valutazione qualitativa

È un'analisi intra-individuale, sviluppata a partire dal profilo individuale della persona. Ci permette di sapere quali aree sono più importanti nella percezione di sé della persona, sia nella dimensione positiva o negativa dell'autostima, e da questa analisi di sviluppare un profilo dell'indice generale di autostima positiva e dell'indice generale di autostima negativa.

Anche se proponiamo, in termini generali, alcune linee guida per l'interpretazione dei risultati, questo processo deve essere sempre condotto sulla base della storia di vita e delle caratteristiche personali della persona.

6.2.1 Dimensioni positive

A - Autosoddisfazione generale

Una persona che ottiene un punteggio alto in questa dimensione è percepita come avente una visione ottimistica e positiva di se stessa, fiduciosa e con un chiaro bisogno di affermare se stessa e gli altri.

B - Espansione socio-normativa

Una persona che ottiene un punteggio alto in questa dimensione rivela un desiderio di raggiungere obiettivi che sono generalmente molto importanti e di avere un ruolo nella

società. Cerca di partecipare a movimenti di solidarietà e valorizza le relazioni interpersonali e di gruppo.

C - Maturità socio-personale

Punteggi alti su questa dimensione indicano che la persona si percepisce e si sente responsabile, che le piace non solo prendere decisioni ma anche portarle a termine. Apprezzano il pensiero razionale e la tolleranza e mostrano maturità emotiva. Spesso gli piace soddisfare i superiori.

D - Miglioramento intellettuale e psicologico

Punteggi alti su questa dimensione mostrano che la persona percepisce il proprio corpo in modo estremamente positivo, sia in termini di attributi fisici (sentirsi sessualmente attraenti e orgogliosi del proprio corpo), che di capacità intellettuali (come l'ambizione o l'intelligenza).

E - Sviluppo sociale, accademico e professionale

Una persona che ottiene un punteggio alto in questa dimensione si vede come gentile, riconoscente, laboriosa e socievole. Mostrano fiducia nel futuro e sono soddisfatti del loro rendimento professionale, accademico e scolastico.

6.2.2 Dimensioni negative

F - Negazione e autosvalutazione

Una persona che ottiene un punteggio alto in questa dimensione si vede come una persona inutile per la quale non c'è speranza. Sentono che nessuno può aiutarli, non hanno autostima e si sentono apatici. Si vede come incapace di affrontare gli eventi della vita.

G - Tensioni relazionali

Punteggi alti su questa dimensione indicano che la persona si percepisce come poco attraente e sente che gli altri la evitano. Tendono a isolarsi dagli altri, non sono molto attivi nelle situazioni di gruppo, e si vedono come poco attraenti, meno buoni degli altri, e che gli altri non possono fidarsi di loro.

H - Anomalie

Punteggi alti su questa dimensione indicano che la persona è percepita come avente pochi valori e principi o modelli di ruolo personali. Sono emotivamente disturbati e mostrano sentimenti di paura in relazione al sesso. C'è una totale svalutazione di se stesso e crede di non meritare la fiducia di nessuno.

I - Tensioni emotive

Una persona che ottiene un punteggio alto in questa dimensione sente di non poter controllare la propria aggressività, è spesso impulsiva e arrabbiata con sentimenti di nervosismo e tensione. Hanno una personalità che crea dipendenza e spesso si sentono scoraggiati dai loro risultati.

J - Auto-ostilità

Punteggi alti su questa dimensione rivelano che la persona è percepita come molto insicura, con sentimenti di estrema passività e mancanza di energia. Rivelano una costante paura del fallimento e svalutano costantemente i loro successi. Si sentono incapaci di risolvere i loro conflitti interni e di affrontare situazioni di crisi o difficoltà.

TABELLA: Fascia d'età 13-20 anni

Percentili	Genere femminile										Sesso maschile										Percentili
	Dimensioni positive					Dimensioni negative					Dimensioni positive					Dimensioni negative					
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	
99	30	30	29	27	30	27	20	2	23	27	30	30	30	30	30	27	25	26	25	27	99
95	29	30	28	26	28	17	19	16	23	24	30	30	28	28	29	23	22	20	24	24	95
90	28	30	26	24	27	15	18	15	21	23	29	28	17	25	28	21	20	18	22	23	90
80	25	29	25	23	26	14	16	13	20	21	26	27	25	24	25	14	17	13	20	21	80
70	24	27	24	22	25	12	14	11	18	20	25	26	24	22	24	14	16	12	18	20	70
60	22	27	23	20	24	11	13	10	16	18	24	24	23	22	23	12	14	11	16	19	60
50	22	26	22	20	23	10	13	9	16	17	22	24	23	21	22	11	13	10	15	17	50
40	20	24	22	19	22	9	12	8	14	16	22	24	22	20	21	10	11	9	13	16	40
30	20	23	20	18	21	8	12	7	14	15	20	23	20	19	20	9	11	8	12	15	30
20	18	22	19	16	20	7	10	6	13	14	18	20	18	18	19	9	10	7	11	14	20
10	15	18	18	15	19	6	8	6	11	13	15	18	16	15	17	8	7	7	10	12	10
Media	21.60	24.79	21.95	19.81	22.9	10.60	12.87	9.68	15.83	17.53	22.22	23.38	21.63	20.66	21.97	12.4	13.31	10.82	15.25	17.29	Media
Deviazion e standard	4.39	3.84	3.47	3.47	3.16	3.86	3.42	3.38	3.87	3.96	5.10	3.99	4.2	3.91	4.43	4.71	4.48	4.33	4.62	4.24	Deviazione standard
N	672	672	672	672	672	672	672	672	672	672	607	607	607	607	607	607	607	607	607	607	N

Percentili	Genere femminile										Sesso maschile										Percentili
------------	------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	------------

TABELLA: gruppo di età 21-23

	Dimensioni positive					Dimensioni negative					Dimensioni positive					Dimensioni negative						
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J		
99	30	30	29	30	29	29	26	26	27	28	30	30	30	30	30	21	21	20	29	26	99	
95	28	30	27	26	27	19	20	16	23	24	30	30	29	29	30	21	20	17	22	23	95	
90	28	28	26	25	25	18	17	14	21	22	28	28	27	26	28	15	14	14	18	21	90	
Percentili	Genere femminile										Sesso maschile										Percentili	
	Dimensioni positive					Dimensioni negative					Dimensioni positive					Dimensioni negative						
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J		
99	30	30	30	30	30	24	24	25	18	18	24	30	26	30	25	22	26	15	26	15	24	99
95	29	30	28	27	29	22	20	23	16	17	23	30	24	30	23	21	24	13	24	9	22	95
90	28	29	27	19	28	21	19	15	15	16	22	29	23	29	22	20	17	11	17	7	15	90
80	28	28	26	18	21	16	17	7	13	13	21	27	21	27	22	19	10	6	12	11	17	80
70	19	21	19	17	20	13	15	6	10	13	19	25	21	26	20	18	9	14	6	10	11	70
60	16	18	17	15	18	11	14	6	10	12	18	17	17	24	18	11	7	13	6	9	9	60
50	22	24	22	20	22	10	12	9	16	15	23	19	23	23	21	10	12	9	14	14	15	50
40	19	24	21	19	22	9	12	8	16	17	22	22	23	22	20	8	11	8	13	13	15	40
30	18	24	21	17	21	8	11	7	15	16	22	23	22	19	22	7	10	7	13	13	13	30
20	17	23	18	16	20	7	11	6	14	13	21	21	21	18	20	6	8	6	11	11	11	20
10	15	18	16	14	18	6	9	6	12	11	18	18	18	17	19	6	8	6	9	9	10	10
Media	20.97	24.53	22.07	19.53	22.02	11.57	13.65	9.85	17.07	17.67	23.46	23.39	22.95	21.44	23.31	10.51	12.25	9.59	14.62	15.72		Media
Deviazion	4.62	4.72	4.45	4.59	3.65	5.12	3.7	4.3	4.17	4.55	3.76	3.87	3.89	4.15	3.56	4.95	4.32	4.31	4.24	4.17		Deviazio

p.31 TABELLA: Fascia d'età 24-26

TABELLA: Fascia d'età 37-44[illegible][illegible]

[illegible]

p. 34 TABELLA: Fascia d'età 61-70

Percentili	Genere femminile										Sesso maschile										Percentili
	Dimensioni positive					Dimensioni negative					Dimensioni positive					Dimensioni negative					
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	
99	30	30	30	26	30	28	28	30	21	27	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	99
95	30	30	30	26	29	27	25	27	21	25	30	30	30	29	30	23	24	25	26	26	95
90	28	30	30	24	28	24	21	22	20	24	30	30	30	28	30	21	23	22	22	23	90
80	26	30	28	22	27	19	18	19	18	21	29	30	27	26	29	18	18	19	19	21	80
70	25	29	27	21	26	17	16	17	14	19	26	29	26	22	27	15	16	18	18	19	70
60	24	27	25	21	24	16	14	15	16	18	25	27	25	21	26	14	15	16	16	18	60
50	23	25	24	19	23	14	13	14	15	17	24	24	23	20	25	13	13	14	14	16	50
40	22	24	22	17	22	12	11	13	14	15	22	24	22	18	22	10	12	12	14	15	40
30	21	21	21	15	21	10	10	11	11	14	21	23	21	16	20	9	10	10	12	14	30
20	19	19	19	12	18	8	9	9	10	14	18	19	18	14	18	8	8	8	10	13	20
10	17	18	16	10	16	6	7	6	9	12	18	17	16	12	15	6	6	6	9	11	10
Media	22.81	24.23	23.27	17.88	22.71	14.24	13.60	14.44	14.50	17.29	23.44	24.07	22.82	19.64	23.97	12.98	13.82	14.08	15.21	16.95	Media
Deviazion e standard	4.29	5.12	4.82	5.06	4.71	6.31	5.33	5.87	4.03	4.29	4.59	5.73	5.09	5.72	7.31	5.45	5.79	5.96	5.32	4.59	Deviazione standard
N	672	672	672	672	672	672	672	672	672	672	607	607	607	607	607	607	607	607	607	607	N

TABELLA: gruppo di età 71-85

ELLA: Qualifiche accademiche - Grade 12

[illegible]

p. 37 TABELLA: Titoli accademici - Istruzione superiore e post-laurea

[illegible]

8. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Anastasi, A. & Urbina, S. (2000). *Testagem Psicológica*. Porto Alegre: Artmed.

Coll, C., Marchesi, A. & Palacios, J. (2004). *Desenvolvimento Psicológico e Educação: Psicologia de Educação Escolar* (3ª Ed.). Porto Alegre: Artmed.

Cronbach, L. (1996). *Fundamentos da Testagem Psicológica*. Porto Alegre: Artmed.

Grummon, D. L. (1969). Cambiamenti di personalità dipendenti dal tempo in individui motivati dalla terapia. In C. Rogers & R. Dymond (Eds.), *Psicoterapia e cambiamento di personalità* (6a Ed.). Chicago: The University of Chicago Press (originariamente pubblicato nel 1954).

Oubrayrie, N.; Safont, C. & Tap, P. (1991) Identità personale e intelligenza sociale. Sull'autostima (sociale). Liegi, *Cahiers Internationaux de Psychologie Sociale*. 9-10, 63-76

Oubrayrie N., Leonardis, M. , & Safont, C. (1994). Uno strumento per la valutazione dell'autostima: l'ETES. *European Journal of Applied Psychology*, 44 (4), 309-317.

Pires, M. (2004) *Aditividade e Auto-Estima: Studio comparativo*. Documento presentato al 5° Congresso Nazionale di Psicologia della Salute. Lisbona: Fondazione Calouste Gulbenkian.

Rogers, C. e Dymond, R. (1969). *Psychotherapy and Personality Change* (6th Ed.) Chicago: The University of Chicago Press (originariamente pubblicato nel 1954).

Rogers, C. (1951). *Terapia centrata sul cliente*. Boston: Houghton Mifflin.

Tap, P., Hipolito, J., Pires, P., Brites, R. & Pires, M. (2006) *Una nuova scala di autostima (SERTHUAL)*. 6° Congresso Nacional de Psicologia da Saúde: "Saúde, bem-estar e qualidade de vida". Faro: Universidade do Algarve.

Tap, P. & Vasconcelos, M. de L. (2004). *Precarietà e vulnerabilità psicologica. Confronti franco-portoghesi*. Coimbra: Fondazione Bissaya Barreto.

Tap, P., Hipólito, J., Nunes, O. & Santos, R. (2004). Validazione portoghese della scala di autostima di Rogers (UAL) e della nuova scala di autostima di Tolosa - NETES. 9° Conferenza dell'Associazione Europea per la Ricerca sull'Adolescenza. Porto.

Tap, P. (1998). Prefazione. In M. Bolognini e Y. Prêteur (Aut). *Autostima: prospettive di sviluppo*, Testi base di psicologia. Ginevra: Delachaux et Niestlé.

Tap P. (1988). *La Società Pigmalione? Integrazione sociale e realizzazione personale*. Parigi: Dunod.